



Settore Cultura, Attività Istituzionali Interne e Pari Opportunità
Complesso Monumentale di San Francesco
Museo Civico

Quaderni

DEL MUSEO CIVICO DI CUNEO

a cura di
Michela Ferrero e Sandra Viada

Indice

Presentazione	pag. 5
Nota delle Curatrici	» 7
D. CESANA, S. PADOVAN, P. A. BARONIO, <i>Museo Civico di Cuneo e territorio alpino: il progetto Bèc Bèrchasa</i>	» 9
D. ROCCHIETTI, M. FERRERO, <i>Il chiostro del Complesso Monumentale di San Francesco in Cuneo - Uno spazio da valorizzare</i>	» 15
M. FERRERO, <i>La moneta nei contesti archeologici e il ruolo della tecnologia nella documentazione e nella fruizione museale e didattica del materiale numismatico</i>	» 19
L. MARINO, <i>Storia di una rinascita: la cappella Mocchia</i>	» 28
N. D'AGATI, <i>Per un profilo di Cesare Biscarra scultore (1866-1943)</i>	» 33
E. GRASSO, G. MANGIAPANE, <i>Il Corno d'Africa fra la Sala degli Eroi e i corpi di reato. Storie di viaggi e di ritorni nei depositi del Museo Civico di Cuneo</i>	» 39
G.L. BOVENZI, <i>Annotazioni sui costumi popolari del Museo Civico di Cuneo</i>	» 44
C. COLOMBATTO, <i>La collezioni etnografiche del Museo Civico di Cuneo</i>	» 49
C. SEIA, E. GASCA, L. CARNELLI, S. RICCI, R. MAUTINO, <i>Nati con la Cultura per Musei Family and Kids Friendly</i>	» 55
TAVOLE	» 59

Nati con la Cultura per Musei Family and Kids Friendly

Catterina Seia - Emanuela Gasca - Luisella Carnelli - Simona Ricci e Roberto Mautino

*«L'ospedale e il museo sono luoghi di cura per autonomia.
Il museo è uno specchio, veicola messaggi di rispetto di sé, della società, dell'altro»*

Prof. Chiara Benedetto,
Presidente Fondazione Medicina a Misura di Donna Onlus

È il 23 settembre del 2014 quando viene lanciato all'Ospedale S. Anna di Torino il progetto Nati con la Cultura¹ con cui la Fondazione Medicina a Misura di Donna² e Palazzo Madama danno il benvenuto culturale ai più di 7000 bimbi nati ogni anno da genitori provenienti da oltre 85 paesi all'Ospedale Sant'Anna di Torino, il più grande ospedale ginecologico ed ostetrico d'Europa.

Un Passaporto Culturale consegnato dai medici alle dimissioni dall'ospedale, dà diritto al neonato e alla sua famiglia a visitare per un anno gratuitamente il museo, simbolo della città di Torino.

La Cultura entra così a far parte delle raccomandazioni di buona crescita: *«La cultura fa bene alla salute – afferma infatti Chiara Benedetto Presidente della Fondazione Medicina a Misura di Donna Onlus. La partecipazione culturale attiva e la qualità dell'ambiente sono risorse in stili di vita che contribuiscono al ben-essere, allo sviluppo e al potenziamento creativo, alla rigenerazione per tutte le persone, a partire dai primi anni di vita, dai primi 1000 giorni, determinanti per la crescita bio-psico-sociale, periodo di massimo sviluppo del patrimonio di collegamenti neuronali»*. Evidenze cliniche e ricerche scientifiche lo dimostrano ormai da decenni in modo specifico e autorevole, attestando il valore di un approccio alla salute nel quale i temi dello sviluppo umano diventano parte integrante delle strategie di prevenzione e di cura, come raccomanda anche l'OMS-Organizzazione mondiale della Sanità. Nella stessa direzione si muove la nuova Agenda per la Cultura europea 2030.

Inoltre, già dalla celeberrima inchiesta di Pierre Bourdieu del 1969 (L'amour de l'art. Les musées d'art européens et leur publique) è noto che la confidenza con l'ambiente del museo nell'età dell'infanzia è il presupposto essenziale per un utilizzo dei servizi culturali in età adulta.

L'iniziativa nasce dal percorso avviato dalla Fondazione Medicina a Misura di Donna che, già impegnata in un processo di umanizzazione dei luoghi di cura che coinvolge numerosi soggetti pubblici, privati e istituzionali, ha creato nel 2011 una inedita piattaforma di ricerca-azione sul

¹ www.naticonlacultura.it

² La Fondazione Medicina a Misura di Donna onlus lavora a fianco delle istituzioni, coinvolgendo la Comunità, per contribuire all'umanizzazione della cura e dei suoi luoghi, alla ricerca scientifica, all'alta formazione, all'innovazione tecnologica per cure sempre più personalizzate e alla promozione della prevenzione della salute, partendo da buoni stili di vita (www.medicinamisuradidonna.it)

rapporto virtuoso tra la partecipazione culturale attiva e la qualità dell'ambiente per la salute delle persone³. Oggi quasi cinquanta istituzioni culturali e cognitive, a fianco dei medici e di esperti in tema si confrontano sulle evidenze scientifiche della ricerca internazionale e varano progetti pilota di audience engagement nell'ospedale, replicabili, al fine di raggiungere soprattutto i pubblici potenziali.

In questa visione di rete, dal 2015, Nati con la Cultura cresce in una logica di sistema coinvolgendo Abbonamento Musei Piemonte⁴ e Osservatorio Culturale del Piemonte⁵, dai quali prende avvio una riflessione partecipata su “*Musei Family and Kids Friendly*” con i musei aderenti al circuito. Si innesca un processo di autovalutazione delle istituzioni culturali in merito all'analisi dei propri servizi a misura di bambino in età pre-scolare e della propria famiglia.

Quali caratteristiche deve avere un museo per attrarre un pubblico sempre più ampio ed essere adatto a ospitare anche famiglie con figli piccoli? Perché le famiglie con bambini da 0 a 3 anni dovrebbero visitare un museo? Sono gli interrogativi e principali a cui questo percorso di analisi vuole rispondere. Viene quindi avviato nel 2016 un processo, capofilato da Abbonamento Musei Piemonte, che ha unito i tre enti (Fondazione Medicina a Misura di Donna, Osservatorio Culturale del Piemonte e Abbonamento Musei), risultati assegnatari del primo bando OPEN della Compagnia di San Paolo.

Attraverso un percorso di ascolto con tre diversi target di famiglie, un percorso di concertazione con focus group che ha coinvolto 15 musei del Piemonte, un'analisi di oltre 40 buone pratiche nazionali e internazionali, il progetto porta alla costruzione di due **Manifesti** (uno per gli operatori e uno per le famiglie) e un **Decalogo per i Musei Family and Kids Friendly**.

Dal processo emerge fortemente che i requisiti necessari per accogliere una famiglia con bambini si accompagnano a elementi di **accessibilità universale** che va oltre le specifiche necessità dello specifico segmento di visitatori, ma abbraccia il senso profondo di **luoghi culturali accessibili a tutti** indipendentemente dalla disponibilità economica, dalla provenienza geografica, dalle caratteristiche fisiche e dal contesto culturale di appartenenza.

Questi materiali, che possono ulteriormente crescere, diventano così non solo elementi di approfondimento volti all'accoglienza delle famiglie in museo, ma che e soprattutto espressione di una comunità di pratica che coinvolge domanda (le famiglie) e offerta (i musei) nell'ascolto reciproco per la costruzione di progetti e servizi che rispondano realmente ai bisogni della comunità.

I Manifesti e il Decalogo vengono presentati al pubblico a marzo 2017 in un convegno di due

³ Tra questi progetti sul campo, dal 2012 il “Cantiere dell'Arte” a cura del Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo di Arte contemporanea sta trasformando tangibilmente, progressivamente l'ospedale in un giardino, secondo i desideri del personale, attraverso azioni di pittura collettiva che hanno coinvolto oltre 2000 persone dal 2012; le “Vitamine musicali” abbracciano i reparti, partendo dal benvenuto alle nascite, grazie a oltre 130 artisti, provenienti da tredici istituzioni culturali, coinvolti in un anno in circa 100 appuntamenti dal 2016.

⁴ Abbonamento Musei Piemonte svolge un ruolo chiave come punto di incontro delle progettualità di oltre 200 musei piemontesi. L'Associazione è infatti attiva dal 1995 con il progetto Abbonamento Musei Torino Piemonte, l'unica tessera che consente l'accesso libero e illimitato a oltre 200 musei di Torino e del Piemonte, è valida 365 giorni a partire dalla data di acquisto ed è stata sottoscritta da oltre 130mila persone sul territorio piemontese (www.abbonamentomusei.it)

⁵ L'Osservatorio Culturale del Piemonte dal 1998 opera per restituire un quadro sistematico e aggiornato delle principali variabili del settore culturale. La sua finalità primaria è quella di essere un “servizio per” gli operatori, gli attori e i programmatori del settore culturale. Una struttura che fornisce un servizio conoscitivo per i decision maker e per le realtà del settore culturale. La sua attività si articola in quattro funzioni di servizio: produzione di un quadro conoscitivo regionale, confronto con le dinamiche nazionali e internazionali, realizzazione di ricerche sul campo e servizio di documentazione (www.ocp.piemonte.it).

giorni che ha dato voce non solo alle istituzioni piemontesi che hanno aderito all'iniziativa, ma anche ad esperti del mondo culturale e sanitario nonché a buone pratiche locali e nazionali.

Come risultato di questo processo di partecipazione, questa fase del progetto propone anche un set di 28 requisiti che un museo dovrebbe avere per diventare "Family and kids friendly".

A settembre 2017 viene lanciata da Abbonamento Musei Piemonte una call regionale per l'adozione del progetto rivolta ai musei del territorio. A fine anno sono **32 i musei⁶ che aderiscono all'iniziativa** adottando il progetto, aderendo ai Manifesti e riconoscendosi nell'immagine coordinata, l'opera "Nature" creata appositamente dell'artista Cornelia Badelita.

Tra questi il Museo Civico di Cuneo ha fatto suoi i valori di Nati con la Cultura aderendo al progetto sin dalle prime fasi di sviluppo.

Un messaggio dunque molto forte che viene da questo momento condiviso in un percorso in cui i musei si mettono in gioco e *si aprono verso il proprio pubblico* partendo dall'ascolto e proponendo nuovi servizi e progettualità frutto di una condivisione interna trasversale ai dipartimenti dell'istituzione stessa.

Da questo momento le famiglie che desiderano visitare un museo con i propri bambini, potranno scaricare direttamente dal sito web naticonlacultura.it il Passaporto Culturale e scegliere liberamente uno dei musei che espongono all'ingresso il logo Nati con la Cultura.

Il progetto cresce attraverso una pluralità di partnership con le associazioni mediche, tutte le sigle che riuniscono i Ginecologi e Ostetrici italiani, la Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP) e la Società Italiana di Neonatologia (SIN), trova anche l'appoggio del mondo sanitario.

Il progetto ha quindi ormai una propria identità molto forte radicata sul territorio piemontese, ma anche in altre realtà italiane.

Nella prospettiva di configurare il museo come risorsa per ricercare il proprio benessere fin dai primi passi, luogo di cittadinanza ed aggregazione a servizio della crescita comune, dell'accoglienza e della civiltà, sono molte infatti le altre realtà territoriali che dimostrano interesse e decidono di adottare Nati con la Cultura, mettendosi in discussione e facendo crescere i propri servizi.

Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei hanno aderito al progetto "Nati con la cultura", incorporandolo, con un lavoro congiunto tra Assessorati alla Cultura e al Welfare, nelle politiche verso le famiglie. "Un passaporto culturale per il futuro", distribuito dai sei ospedali cittadini, consente al bambino e alla sua famiglia, l'accesso gratuito ai Musei Civici e al cinema Nuovo Eden.

Anche l'Associazione di Promozione Sociale On -Off, con il Comune di Pavia, ha coinvolto la Fondazione Policlinico S. Matteo, i Musei Civici della Città e l'Università degli Studi di Pavia.

È in perfezionamento il percorso che condurrà al varo del progetto nella Capitale, con il Museo Nazionale Romano capofila di altri quindici musei statali del Lazio e sta convenzionando sei ospedali.

⁶ Qui i primi 32 musei del Piemonte che hanno aderito all'iniziativa. *In TORINO e area metropolitana*: Camera Centro per la Fotografia, Museo Egizio, MEF Museo Ettore Fico, MUSLI Museo della scuola e del libro per l'infanzia, Museo Nazionale del Cinema, MAUTO Museo Nazionale dell'automobile, Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, Palazzo Barolo, PAV parco d'arte vivente, Pinacoteca dell'Accademia Albertina, Castello di Rivoli, la Venaria Reale, Palazzina di Caccia di Stupinigi, Infini.TO parco astronomico (Pino T.se), Borgo e Rocca Medievale, GAM Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, MAO Museo d'Arte Orientale, Palazzo Madama Museo d'Arte Antica. *In regione Piemonte*: Atlante dei Suoni (Venasca), Ecomuseo Sogno di luce (Alpignano), Casa Cavassa/La Castiglia (Saluzzo), Museo Son de Lenga (Dronero) – Castello di Miradolo (San Secondo di Pinerolo) – Giardino botanico di Oropa/Museo Camillo Leone (Vercelli), Museo Civico di Cuneo, Museo del Tesoro del Duomo (Vercelli), Museo Civico A. Garda (Ivrea), Museo Valdese (Torre Pellice), Palazzo Mazzetti (Asti), WIMU Museo del Vino (Barolo).

Anche nell'area torinese l'interesse per il progetto è cresciuto e sta camminando verso nuove realtà che erano rimaste inesplorate.

Anche se il Passaporto Culturale può essere scaricato da ogni genitore dal sito www.naticonlacultura.it la consegna materiale del supporto, come un dono, consente di raggiungere anche pubblici che non frequentano i musei.

La Città di Torino infatti, con un intervento trasversale agli Assessorati Innovazione, Cultura e Sociale-Salute, ha adottato "Nati con la Cultura". Dal 14 settembre 2018, l'Anagrafe Centrale della Città distribuisce all'atto dell'iscrizione delle nascite, il "Passaporto Culturale" che, grazie alla partnership con Abbonamento Musei Piemonte, consentirà a tutte le famiglie per il primo anno di vita del bimbo* il libero accesso ai musei del Piemonte accreditati "Family and Kids friendly", luoghi accoglienti, sereni e stimolanti per lo sviluppo relazionale e cognitivo che possono contribuire al supporto genitoriale nell'educazione: i musei riconosciuti come risorsa, come parte di una comunità educante. Una risposta in accessibilità economica, cognitiva, sensoriale, fisica e culturale. Numerosi altri ospedali e pubbliche amministrazioni regionali, anche in città che non hanno musei, intendono muoversi su questa strada.

Nati con la Cultura si è rivelato un progetto culturale che cambia la cultura: uno strumento volto all'ampliamento dei pubblici nei musei, che fa crescere in modo sistemico e in rete le esperienze, con un dialogo costante tra saperi.

In termini metodologici il progetto ci evidenzia il valore dei processi partecipati di coinvolgimento bottom up delle istituzioni culturali, delle pubbliche amministrazioni e dei cittadini che, attraverso il Passaporto Culturale, ricevono un benvenuto alla vita sociale e culturale dei territori; l'importanza di lavorare su tavoli interdisciplinari, a ogni livello, per leggere i fenomeni complessi nei quali siamo immersi, le sfide e le opportunità, realizzando innovazioni di impatto sociale rilevante.

È un segno tangibile di democrazia, di risposta alle diseguaglianze crescenti e un forte messaggio che la Cultura può contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone, entrare a far parte delle risorse per la promozione della loro Salute.